

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

La nostra scuola è sensibile alle problematiche degli alunni disabili per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitano la loro integrazione nella realtà non solo scolastica. La normativa di riferimento, che sistematizza l'inserimento dei ragazzi in condizioni di disabilità nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3.34 e 38 della Costituzione, è costituita principalmente dalla legge n° 517/1977, dalla C.M. n° 258/1983, dalla C.M. n° 250/1985, dalla L. 104/1992.

Integrazione per la nostra scuola vuol dire:

1. Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata
2. Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico - riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione.
3. Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo.
4. Attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo e attivazione di forme sistematiche di orientamento, con inizio dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.
5. Consapevolezza della diversità come risorsa. La molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per l'insegnante una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.
6. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico - affettiva della persona e che sono da intendere come momenti autentici di apprendimento.
7. Riconoscimento dell'importanza della relazione, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

OBIETTIVI FORMATIVI

La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe.

Le forme di individualizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di sostegno e d'integrazione degli apprendimenti fino alla costruzione di un piano educativo personalizzato che trovi momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe.

Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva tra coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno/a.

- E' fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico;
- Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASL e dei servizi socio sanitari che, per la loro competenza specifica, forniscono la Diagnosi Funzionale (DF) e collaborano alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni alunno/a;
- E' essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia, le cui aspettative sono considerate per la definizione del contratto formativo in merito alla scelta del tipo di percorso e della relativa valutazione (previo periodo di osservazione da parte del consiglio di classe). La famiglia viene sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite ad inizio anno scolastico.

METODOLOGIA

Gli insegnanti utilizzano tecniche specifiche che prevedono l'uso di rinforzi (modellaggio), l'apprendimento attraverso l'imitazione (modellamento), il raggiungimento di soluzioni attraverso tappe successive (concatenamento), tecniche di analisi del compito in sottobiattivi, di generalizzazione delle abilità, tecniche di aiuto progressivamente attenuato e di tutoring.

Le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento:

in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale.

In gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione in attività di:

- ✓ recupero su obiettivi disciplinari e trasversali
- ✓ recupero per favorire l'intelligenza senso - motoria - pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione.

Individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.

Per i comportamenti problematici la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengono conto del significato di richiesta d'attenzione che tali manifestazioni esprimono, evitando il più possibile strategie punitive.

Notevole importanza viene riconosciuta alla comunità classe che, con uno stile interattivo, può contribuire a costruire una rete di relazioni attraverso:

- la stimolazione alla partecipazione ad attività extrascolastiche nel territorio;
- strategie per favorire rapporti amicali tra compagni di scuola.

Rilanciare il concetto di "Integrazione" affinché questa significhi "Inclusione".

Impegno della nostra scuola è fare sempre più affidamento sulle risorse interne, su ogni docente, che deve contribuire a prendersi carico dei soggetti diversamente abili presenti nelle classi. Dal "sostegno unico", come risorsa aggiuntiva, troppo spesso autoreferenziale, si deve passare a "sostegni distribuiti".

Bisogna passare dall'insegnante di sostegno, ad un insegnante che sia parte di una struttura di sostegno. La differenza sta qui: è tutta la struttura scolastica che deve essere organizzata per sostenere.

Per conseguire questa modalità di pratica scolastica è necessario rivedere i modi di insegnare, di programmare, di essere insegnante e di essere organizzazione.

L'inserimento degli alunni H, sancito dalla legge 517/77, garantisce il diritto all'istruzione ed all'educazione con frequenza nelle classi comuni.

È dunque impegno morale ed istituzionale la realizzazione dell'integrazione non solo sociale ma anche, e soprattutto, educativa di tutti gli alunni.

Ottenere una buona qualità dell'integrazione richiede di qualificare continuamente il lavoro quotidiano di ciascuno, di migliorare le competenze degli insegnanti e di rinnovare strumenti e strategie.

VERIFICA

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. Inoltre, è compito degli insegnanti curricolari in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, la valutazione in itinere delle esperienze realizzate dall'alunno. Ciò al fine di favorire nel corso dell'anno, una completa integrazione della programmazione dell'alunno e rinforzare nello stesso il senso di appartenenza al gruppo classe. In generale potrà avere le seguenti caratteristiche:

- **uguale a quella della classe**, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione comune della classe. In questo caso le verifiche saranno uguali e valutate utilizzando gli indicatori comuni alla classe;
- **in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati**, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata;
- **differenziata** qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo. Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

STRUMENTI

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE, indicativo delle caratteristiche fisiche, psichiche e socio – affettive dell'alunno, viene compilato dal team docente, in collaborazione con gli Specialisti del Servizio di Neuropsichiatria e con la famiglia.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il P.E.I. è redatto, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (UONPI) e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Nella definizione del P.E.I., i soggetti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica, di contatto, e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

In sintesi

Il P.E.I. è:

- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali
-

Contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi :

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente quadrimestrale
- si attuano verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

SCHEDE DI VALUTAZIONE a fine quadrimestre e a fine anno.

La valutazione riguarda il percorso individuale dell'alunno in base alla situazione di partenza; è esplicitata in forma positiva (sa fare...) e non contiene riferimenti alla differenziazione della programmazione.

Si allega una scheda personale con esplicitazione del percorso effettivamente svolto.

Le schede sono compilate dal team docente.

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

L'insegnante di sostegno congiuntamente all'assistente educatore e al referente di classe, compilano per fine maggio tali documenti destinati ai docenti delle future classi prime, per facilitare il passaggio delle informazioni relative all'alunno disabile.



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
"V. MUZIO" - Bergamo
Via S. Pietro ai Campi, 1 – C.F.: 95118920164

Tel. 035 316754 - Fax 035 312306 – e-mail: segreteria@icmuzio.it

Anno Scolastico

GRIGLIA DI PRESENTAZIONE

- Passaggio scuola dell'infanzia- scuola primaria
- Passaggio scuola primaria –scuola secondaria di 1° grado
- Passaggio scuola secondaria di 1° grado - scuola secondaria di 2° grado

ALUNNO/A

SCUOLA

CLASSE

INSEGNANTI referente/coordinatrice
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....
..... disciplina.....

Indicazioni per la compilazione

TEMPI: fine maggio

COMPILATORE: insegnante di sostegno, assistente educatore, referente /coordinatore

DESTINATARI: referente di modulo delle future classi prime

commissione formazione classi prime e coordinatore di classe

CONSEGNA: metà giugno

N.B. Una copia deve essere messa nel fascicolo personale dell'alunno disabile.

Firma
Insegnante di sostegno

Passaggio scuola dell'infanzia- scuola primaria

AUTONOMIA PERSONALE	SI'	PARZIALM	NO
Sa sfilarsi indumenti vari			
Sa infilarsi indumenti vari			
Sa mettere in modo corretto le scarpe			
Sa fare un nodo			
Tiene in ordine le proprie cose			
Beve usando il bicchiere			
Sa abbottonare e sbottonare			
Sa lavarsi e asciugarsi le mani			
Sa soffiarsi il naso			
Avverte il disagio quando è sporco			
Ha raggiunto il controllo sfinterico			
E' autonomo nell'uso dei servizi igienici			
Mangia da solo			
Mangia usando le posate			
Altre osservazioni			

AREA SOCIO - AFFETTIVA	SI'	PARZIALME	NO
Trattiene in sè le emozioni			
Mostra indifferenza e distacco da ciò che sperimenta			
Avverte la presenza/assenza di una persona e/o oggetto significativo			
Segue istruzioni, consigli e regole			
Parla di sè, del suo vissuto			
Manifesta reazioni emotive:			
Partecipa alle attività proposte:			
Aiuta i compagni			
Altre osservazioni			
AUTOSTIMA			
Tollera i propri fallimenti			
Tollera le valutazioni negative senza assumere comportamenti aggressivi o regressivi			
Altre osservazioni			

Passaggio scuola primaria –scuola secondaria di 1° grado

AREA SOCIO-AFFETTIVA

		COME E'	STRATEGIE	ANNOTAZIONI (RISULTATI)
SOCIALIZZAZIONE	Partecipazione (coinvolgimento attività scolastica)			
	Collaborazione con gli adulti			
	Collaborazione con i compagni			
	Modalità di comunicazione (esplicita i bisogni, necessita della mediazione dell'adulto...)			
	Rispetto delle regole di convivenza			
COMPORTAMENTO DI LAVORO	Impegno a casa (compiti e studio)			
	Impegno a scuola (cura del materiale, uso del diario)			
	Capacità attentiva (tempi e modalità)			
	Senso di responsabilità (puntualità)			
METODO DI LAVORO	Presentazione formale dell'elaborato			
	Grado di autonomia (ambiti disciplinari che richiedono la guida dell'insegnante)			
GESTIONE DI SE'	Igiene personale			
	Capacità di spostamento dentro e fuori la scuola			

AREA COGNITIVA

		<i>COME E'</i>	<i>STRATEGIE</i>	<i>ANNOTAZIONI (RISULTATI)</i>
CAPACITA' MNEMONICA	Tempi			
	Modi			
	Tipologie			
CONCETTI SPAZIALI	Posizione			
	Distanze			
	Grandezze			
CONCETTI TEMPORALI	Successione			
	Contemporaneità			
	Durata			
USO DEGLI STRUMENTI SPAZIO-TEMPORALI	Lettura della cartografia			
	Uso dell' orologio			
	Uso del metro			
COMPETENZE LINGUISTICHE	Ascolto			
	Lettura			
	Produzione Orale			
	Produzione Scritta			
COMPETENZE MATEMATICHE	Conoscere numeri			
	Operare con i numeri			
	Conoscere figure geometriche			
	Risolvere problemi			
COMPETENZE LOGICHE	Confronto per analogie e differenze			
	Classificazione e seriazione			
	Causa – effetto			

AUSILI E SUSSIDI DIDATTICI

I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non), compresi i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l' autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi, particolare importanza assumono le nuove tecnologie, e in particolare il computer, per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e della didattica delle singole discipline.

Per gli alunni disabili, accanto ai sussidi tradizionali, presso il nostro Istituto Comprensivo sono disponibili materiali hardware e software, che possono essere facilmente e utilmente utilizzati nella scuola, in particolare per compensare le difficoltà degli alunni dislessici.

Il computer è uno strumento indispensabile al servizio dei docenti che consente di conseguire l'obiettivo di un insegnamento individualizzato. Il computer agisce non solo come strumento di apprendimento, ma anche come stimolo all'apprendimento e all'attenzione continua, favorendo la memorizzazione.

Con il sussidio informatico è possibile, quindi, rendere più efficace il tempo-istruzione, utilizzare al massimo le capacità dell'alunno con handicap, verificare il raggiungimento di obiettivi didattici, attuare curricoli integrati e avere canali comunicativi multimediali con soggetti privi di manualità o con deprivazioni sensoriali (privi di vista, sordomuti).

Per l'acquisto di attrezzature e di sussidi didattici, anche informatici, cfr. L. 104/92, art. 13, comma 1, lett. b e la Direttiva 766/96 e successive conferme che provvede all'assegnazione dei fondi del capitolo 1149 del Bilancio del Ministero della P.I.

CONTINUITA'

L'Istituto Comprensivo facilita il superamento di ordini e gradi scolastici separati, in vista di un progetto educativo organico e condiviso: il curricolo verticale.

I fondamenti di tale continuità risiedono in una concezione del curricolo come complesso dei processi e dei fattori che rendono possibile l'istruzione, nell'attivazione di aspetti cognitivi accanto ad aspetti affettivi, motivazionali e relazionali che agiscono nella crescita dell'io.

In particolare, per quanto riguarda gli alunni in situazione di handicap, la verticalizzazione permette :

- esperienze concrete di continuità nella progettazione curricolare e nella gestione operativa dei percorsi formativi
- la possibilità per gli insegnanti di lavorare in gruppo per definire obiettivi e verifiche trasversali e per progettare attività di accoglienza o di continuità.

Per garantire che il passaggio di alunni da una scuola all'altra avvenga in modo tale da costituire per l'alunno un momento positivo di crescita e non un fatto traumatico, affinché la ricchezza dell'esperienza precedente trovi continuità, l'Istituto Comprensivo ha redatto, tra i vari ordini di scuola, protocolli d'intesa, in cui vengono definiti il calendario degli incontri e le procedure da osservare nella delicata fase del passaggio ad un ordine di scuola superiore.

PROGETTO PONTE PER L'ALUNNO DISABILE
continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria

TEMPI E FASI	MODALITA'	INTERLOCUTORI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Meta' febbraio (1° incontro)	La coordinatrice del modulo della scuola elementare convoca, coordina, registra e conserva la documentazione degli incontri.	Assistente educatore Insegnante di sostegno. Referente insegnante di sezione Referente insegnante del modulo	Individuare un iter progettuale fra i due ordini di scuola. Osservare e conoscere le modalità di relazione con i compagni e con gli adulti. Conoscere il livello di autonomia. Conoscere l'aspetto cognitivo.	Informazioni esistenti già elaborate. Ricognizione delle risorse territoriali. P.E.I. P.D.F. Fascicolo personale
Metà maggio (2° incontro)	Il bambino, con un piccolo gruppo della classe, visita i diversi ambienti della scuola primaria..	Scuola dell'infanzia. Scuola primaria.	Conoscere gli spazi . Conoscenza dei docenti. Conoscenza dell'organizzazione scolastica.	Osservazioni sistematiche in vari momenti della giornata del bambino in due incontri diversi.
Fine maggio	Compilazione griglia di presentazione.	Insegnante di sostegno scuola dell'infanzia. Istruttore tecnico educativo messo a disposizione all'Amm. Prov. per disabili sensoriali. Assistente educatore. Insegnante di sezione.	Fornire alle future insegnanti di modulo un quadro generale dell'alunno in entrata	Griglia di presentazione.
Inizio giugno	L' insegnante delle future classi prime della scuola primaria, insieme all'insegnante di sostegno riceve la griglia di presentazione.	Insegnanti di sostegno scuola dell'infanzia e primaria. Insegnante di sezione. Insegnanti di modulo classe prima.	Passaggio di informazioni.	Griglia di presentazione.

PROGETTO PONTE PER L'ALUNNO DISABILE
scuola primaria e secondaria di 1° grado

TEMPI E FASI	MODALITÀ	INTERLOCUTORI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Meta' febbraio (1° incontro)	Insegnanti di sostegno della scuola secondaria di 1° grado coordinano, registrano e conservano la documentazione degli interlocutori.	Assistente educatore Insegnante di sostegno Referente insegnante del modulo.	Individuare un iter progettuale fra i due ordini di scuola. Osservare e conoscere le modalità di relazione con i compagni e con gli adulti. Conoscere il livello di autonomia. Conoscere l'aspetto cognitivo e neuropsicologico. Organizzare il percorso di accoglienza.	Informazioni esistenti già elaborate. Ricognizione delle risorse territoriali. P.E.I. P.D.F. Fascicolo personale
Metà maggio (2° incontro)	Il ragazzo della classe 5° elementare conosce gli ambienti, i docenti e i collaboratori scolastici della scuola media.	Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	ALUNNI Conoscere gli spazi . Conoscenza dei docenti. Conoscenza dell'organizzazione scolastica. DOCENTI Individuare attività particolarmente significative strutturate previste dalla programmazione educativa didattica della scuola primaria e secondaria di 1° grado per coinvolgere maggiormente gli alunni dei due ordini di scuola.	Modelli I.S.
Fine maggio.	Incontro con la famiglia e tecnici dell'ASL per l'analisi della situazione e delle condizioni di passaggio.	Assistente educatore Insegnante di sostegno Referente insegnante del modulo. Insegnante di sostegno di scuola secondaria. Coordinatori delle future classi prime della scuola secondaria di 1° grado.	Presentazione e conoscenza dell'alunno disabile per un miglior inserimento nella scuola secondaria	Colloqui. Diagnosi funzionale.

Metà giugno	Compilazione e consegna griglia di presentazione alla commissione formazione classi prime da consegnare poi a settembre ai coordinatori di classe.	Insegnante di sostegno scuola primaria. Referente insegnante del modulo. Insegnante di sostegno di scuola secondaria. Coordinatori delle future classi prime della scuola secondaria di 1° grado.	Passaggio di informazioni	Griglia di presentazione
--------------------	--	--	---------------------------	--------------------------

PROGETTO PONTE PER L'ALUNNO DISABILE
scuola secondaria di 1°-scuola secondaria di 2°

TEMPI E FASI	MODALITA'	INTERLOCUTORI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Settembre (1° incontro)	Predisporre con gli interlocutori, un piano di accoglienza per l'inizio dell'anno scolastico.	Insegnanti di sostegno della scuola secondaria di 1° e 2°. Referente scuola secondaria di 2°	Pilotare il passaggio dei nuovi iscritti dalla scuola secondaria di 1° alla scuola secondaria di 2°.	P.E.I. (degli anni precedenti) P.D.F. (degli anni precedenti) Fascicolo personale
Fine ottobre (2° incontro)	Predisporre con gli interlocutori un progetto di massima di inserimento.	Insegnante di sostegno della scuola secondaria di 1°. Genitori dell'alunno. Operatori A.S.L.	Raccogliere informazioni inerenti l'inserimento degli alunni disabili .	Colloqui con i genitori. Relazione dei colloqui con operatori A.S.L.
Tre incontri da ottobre a maggio	Predisporre, con gli interlocutori, un programma di attività per il tempo libero extrascolastico. Il ragazzo della classe 3° della Secondaria di 1° grado con l'insegnante di sostegno insieme (all'assistente educatore) conosce gli ambienti, i docenti e l'organizzazione scolastica.	Equipe territoriali. Coordinatore degli assistenti educatori. Volontari. Insegnante di sostegno di 1°e 2°. Referente scuola secondaria di 2°. Docenti della scuola secondaria di 2° grado.	Costruire una rete con il territorio. Conoscere gli spazi. Conoscenza dei docenti. Conoscenza dell'organizzazione scolastica. Partecipare a laboratori o attività particolarmente significative programmate nell'ambito del progetto ponte.	Colloquio con i genitori. Colloquio con alcuni interlocutori dell'equipe. P.E.I. P.D.F. Modello I.S. Fascicolo personale.

La nostra scuola, fin dall'inizio del suo percorso, in sinergia con la famiglia in primo luogo, e con le altre Istituzioni cui è demandata responsabilità formativa, costruisce una ipotesi di progetto di vita possibile per ogni alunno disabile.

Si orienta preferibilmente verso quegli Istituti superiori che hanno attivato protocolli d'intesa con la Formazione Professionale, per una maggior garanzia di integrazione, anche lavorativa, degli alunni disabili.

La collaborazione prevederà la trasmissione delle informazioni, la continuità dei metodi, dei materiali e strumenti che permettano alle realtà scolastiche e formative successive, di progettare interventi mirati all'inserimento sociale degli alunni.

RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile per attuare "forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione e rappresenta una risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con il singolo allievo, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra lui e i compagni, tra lui e gli insegnanti, tra lui e la scuola.

L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.

Nel team teaching, questo insegnante "speciale" si trova a pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe ed assumersi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, alcune responsabilità d'insegnamento per tutti gli alunni.

Il compito dell'insegnante di sostegno è quello di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento e, trattando, nel fare ciò, le difficoltà dei soggetti disabili come aree problematiche del curriculum stesso più che bisogni speciali di un solo soggetto. Sempre in collaborazione con gli altri docenti partecipa alla programmazione del "quotidiano insegnamento", contribuisce alla scelta di strategie utilizzabili con tutta la classe e collabora alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento degli alunni, partecipa attivamente alle attività di classe.

RUOLO DEL TEAM DOCENTI

- concorda ed attua con l'insegnante di sostegno le fasi di progettazione e di verifica del percorso educativo e formativo.
- collabora, all'interno del consiglio di classe, all'osservazione e alla valutazione iniziale e in itinere;
- pianifica all'interno della propria programmazione disciplinare il percorso didattico formativo rispondente alle potenzialità dell'alunno disabile, esplicitando contenuti ed obiettivi.
- organizza le attività scolastiche ed extrascolastiche (gite scolastiche, uscite didattiche, distribuzione dell'orario settimanale...) tenendo conto dei bisogni dell'alunno disabile.

RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- facilita l'integrazione garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse presenti all'interno della scuola
- cura gli adempimenti burocratici e mantiene contatti con le istituzioni che si occupano dell'integrazione;
- definisce tempi e condizioni precise per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale della scuola, anche col supporto di soggetti esterni;
- è garante nei confronti della famiglia della qualità dell'integrazione progettata;
- collabora con il consiglio di classe al fine di verificare e valutare l'integrazione dell'alunno/a;
- garantisce la riservatezza degli atti.

L'ASSISTENTE EDUCATORE

L'Assistente educatore è una figura assegnata all'Istituto scolastico dall'Amministrazione comunale con il compito di accompagnare il percorso educativo di quegli alunni che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento.

L'Assistente educatore è presente nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione partecipa.

Gli appartengono il diritto/ dovere di :

- essere partecipe delle operazioni di programmazione, verifica e valutazione;
- prestare servizio, secondo programma, nei diversi momenti di attività didattica nella scuola.
- partecipare a momenti di formazione

La scuola prende accordi per rendere possibile la partecipazione degli stessi alle diverse fasi della programmazione.

I COLLABORATORI SCOLASTICI DELLA SCUOLA

Per l'alunno disabile è particolarmente importante vivere in un ambiente che sia accogliente in tutte le sue componenti.

Il personale ausiliario è informato di quali siano le modalità di relazione più adatte per ciascun alunno disabile.

I collaboratori scolastici devono svolgere attività di assistenza materiale nell'ingresso ed uscita dalla scuola degli alunni con handicap, all'interno dei locali scolastici e di assistenza per l'igiene personale e l'accompagnamento ai servizi igienici.

CRITERI E PROCEDURE

ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

Per il numero di alunni per classe si fa riferimento all'art. 3 del D.L. 3 Luglio 2001, n 255 che pone il numero massimo di 20 alunni per classe, purché sia esplicitata la necessità di tale riduzione in relazione ad ogni specifico caso di integrazione, senza superare però il numero massimo di 25.

Altri criteri:

- ridotta presenza di casi problematici o in difficoltà d'apprendimento
- presenza di un gruppo di compagni di classe rassicuranti.

La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di handicap lievi. Le classi iniziali che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti; per le classi intermedie il rispetto di tale limite deve essere rapportato all'esigenza di garantire la continuità didattica nelle stesse classi.

ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA CLASSE

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sull'alunno
- esperienza di lavoro
- competenze specifiche relativamente al tipo di handicap

RAPPORTI CON IL SERVIZIO DI U.O.N.P.I.A

Gli incontri con gli esperti del servizio medico – riabilitativo riguardano momenti fondamentali del percorso:

- conoscenza iniziale (diagnosi funzionale)
- consulenza su problematiche emergenti nell'ambito psicologico – comportamentale durante il percorso
- orientamento.

La domanda di accertamento è presentata dalla famiglia all' ASL e deve essere corredata da un certificato redatto da Servizi di Neuropsichiatria infantile (pubblici o privati) accreditati che riporti la diagnosi clinica, accludendo la valutazione funzionale.

La richiesta di accertamento per bambini di nuova individuazione, in particolare a quelli che si iscrivono al primo anno di scuola dell'infanzia o della scuola primaria, si svolge dal 1° ottobre al 15 maggio.

Spettano ai Servizi della U.N.P.I.A

- certificazione
- dichiarazione della situazione di gravità
- elaborazione della diagnosi funzionale
- incontri di verifica
- rapporti con gli Enti Locali per problemi di assistenza
- partecipazione ai progetti di orientamento

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE ED IL TERRITORIO

I rapporti con le famiglie intendono costituire momenti di conoscenza e di supporto reciproco. Sono previsti incontri regolari nell'ambito dei Consigli di classe e colloqui individuali, che, in modo meno formale, permettono di costruire una relazione scuola famiglia che facilita e rende efficace il percorso formativo dell'alunno.

La scuola mantiene rapporti con i Servizi Sociali del territorio, a cui chiede risorse e interventi in situazioni difficili.

Mantiene inoltre contatti con gruppi di volontariato impegnati, talvolta in connessione con l'Amministrazione Comunale, sul fronte della problematica del disagio e dell'integrazione sociale.

STRUMENTI DI GESTIONE E DI SUPPORTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto comprensivo ha ritenuto di costituire *una Commissione "Alunni Disabili"*, di cui sono parte tutti gli insegnanti di sostegno e i docenti delle classi ove è inserito l'alunno disabile.

Lo coordina un'insegnante che assume l'incarico di *funzione strumentale*.

L'obiettivo è :

- migliorare la capacità d'intervento sul disagio e sulla disabilità attraverso momenti di confronto tra colleghi sui percorsi intrapresi.
- creare reti tra le varie agenzie educative e non presenti sul territorio per trovare soluzioni efficaci ai bisogni emersi dalle diverse situazioni di disagio.

Le attività previste dallo svolgimento di tale ruolo sono:

- monitoraggio delle situazioni di disabilità in relazione al bisogno d'intervento, alla disponibilità e al reperimento di risorse.
- accompagnamento dei Consigli di classe nell'elaborazione, verifica, valutazione delle programmazioni.
- costruzione delle relazioni con Enti e con i servizi del territorio.
- gestione dei momenti di passaggio e di orientamento.

- collaborazione con la Presidenza per l'organizzazione di persone, ambienti, materiali relativi al settore.
- informazioni e proposte su opportunità di aggiornamento.

